

I rischi per Atene e per gli altri

Trattare per evitare un altro choc

Ed è andata ancora bene

Nessuno scandalo ma la scelta è stata inopportuna

Come colpire la mancanza di senso civico

Se Juncker taglia la ricerca

Pagheranno il conto i nostri scienziati

Consiglia

44

Tweet

14

g+

+1

0



JUAN CARLOS DE MARTIN

16/12/2014

«Mai mangiare il grano della semina» (never eat your seed corn) dicono gli agricoltori americani. È probabile che qualcosa di simile si dica in tutto il mondo: è chiaro che un beneficio immediato ottenuto compromettendo il futuro può solo portare al disastro.

È un detto che mi è venuto in mente quando di recente ho capito meglio in cosa consistano i «300 miliardi di Juncker».

La discussione intorno alla sua proposta si è quasi sempre concentrata sul fatto che «i miliardi di Juncker» non sarebbero 300, ma appena tredici. Ai 300 si arriva solo avendo una grande – e, per molti, infondata – fiducia negli strabilianti effetti moltiplicatori dei tredici che davvero ci sono. Ma prestiamo attenzione alla provenienza dei tredici: mentre 5 miliardi arriverebbero dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei), altri otto miliardi deriverebbero direttamente dal budget attuale della Commissione Europea. Insomma, da tagli. Tagli di cosa? Si propone di tagliare digitale e ricerca, naturalmente, il «grano della semina» versione XXI secolo, ovvero, i mezzi più sicuri per assicurare lo sviluppo economico e civile dell'Europa.

Juncker, infatti, vorrebbe togliere 3,3 miliardi al programma Connecting Europe (per rafforzare infrastrutture e servizi digitali) e 2,7 miliardi al programma di ricerca Horizon2020. Ci sarebbe molto da dire anche sul digitale, ma mi concentro sui proposti tagli alla ricerca. Le reazioni sono state veementi. La Lega delle Università Europee di Ricerca (Leru), che riunisce alcune delle più prestigiose università europee (tra cui Oxford e Cambridge), ha immediatamente pubblicato un comunicato stampa dal titolo: «Horizon2020 non è un limone, smettetelo di spremerlo!». Alla Leru ha poi fatto eco Sir Paul Nurse, il presidente della Royal Society, che ha scritto a Juncker (oltre che al Parlamento Europeo e al competente ministro inglese) per esprimere la sua «considerabile preoccupazione». Analoga preoccupazione l'ha espressa l'importante associazione Science Europe, con sede a Bruxelles.

E l'Italia? Forse non a tutti è chiaro che l'Italia dovrebbe opporsi con tutti i mezzi e molto più di altri Paesi membri dell'Unione a tagli del budget europeo della



LEGGI ANCHE

28/11/2014

L'Europa si salva solo se si ritrova

MARIO DEAGLIO

ricerca. Questi ultimi anni, infatti, hanno visto un progressivo assottigliarsi dei fondi nazionali destinati alla ricerca, fino alla stupefacente - non nel senso positivo del termine - sospensione dei progetti di rilevante interesse nazionale, i cosiddetti Prin, il cui ultimo bando risale al 2012. Da allora per i ricercatori italiani i bandi di ricerca europei sono diventati la più importante speranza per non morire di inedia, a differenza dei colleghi del Nord Europa che continuano a fare affidamento su robusti finanziamenti nazionali.

Tagliare il budget della ricerca europea significa, quindi, tagliare soprattutto il budget dei ricercatori italiani, in questo senso sempre più simili ai colleghi dell'Est Europa più che a quelli francesi o tedeschi. Giovedì il Governo italiano presiederà per l'ultima volta il Consiglio Europeo: colga l'occasione per dire a Juncker se si vuole affrontare la sfida della Cina (ma anche degli Usa e del Giappone) la ricerca europea andrebbe rafforzata, non penalizzata. Nell'interesse dell'Europa e ancor di più in quello dell'Italia e di altri Paesi svantaggiati. La ricerca, e non altro, è il nostro «grano per la semina».

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

28/11/2014

L'Europa si salva solo se si ritrova

17/07/2014

A Renzi non riesce il blitz ma resta fermo sulla Mogherini

08/05/2014

Uniti contro populistici e scettici "È l'ultima chance per l'Europa"

22/10/2014

Europa, via all'era della Commissione Juncker "Piano crescita da 300 miliardi entro Natale"

23/10/2014

Renzi tratta con Juncker per un'intesa sul deficit

06/01/2015

iPad al 90% in meno? Sito di aste dice di offrire sconti pazzi, l'abbiamo testato

Sponsor
(4WNet)